

elezione farebbe nulla, se i due terzi non vi acconsentivano: che gli elettori prima di entrar in conclave presterebbero il giuramento conforme al decreto della 23. sessione: che l' eletto farebbe obbligato di accettar l' elezione, e giurerebbe di mantenere la fede cattolica, e farebbe eseguire i decreti del Concilio di Costanza. Dopo ciò i tre commissarj elessero quelli, che dovevano concorrere con loro all' elezione di un Papa. Essi nominarono 12. Vescovi, 7. Abati, 5. Teologi, e 9. Dottori, in tutti 36. Nella 38. sessione tenuta il dì 30. Ottobre si confermò il decreto contra l' invettiva del Papa Eugenio, e la elezione degli elettori per la elezione del Papa futuro. Dopo la Messa furono condotti solennemente gli elettori in conclave, il qual era una casa situata nella piazza dirimpetto alla Cattedrale. Gli elettori dopo molti scrutinj finalmente il dì 5. Novembre elessero a 26. voci Amadeo Duca di Savoia, il qual erasi ritirato a Ripaglia, ove viveva in solitudine. L' elezione di Amadeo fu confermata nella 39. sessione tenuta il dì 17. Novembre, e se gli fece una deputazione di 25. persone per notificargli la sua elezione, e pregarlo di acconsentirvi. Egli a grande stento vi acconsenti, e dopo avere sparate molte lagrime, fece il solito giuramento, prese il nome di Felice V. e fu intronizzato e riconosciuto Papa nella chiesa del suo monistero di S. Maurizio. Felice, o Amadeo VIII. avanti il suo pontificato era Duca di Savoia, ed era succeduto a suo padre Amadeo VII. morto nel 1391. Egli governò il suo stato con tanta saviezza e probità, che meritò il nome di pacifico, e fu considerato come il Salomone del suo secolo. Nel 1434. lasciò il suo Ducato ai suoi figliuoli Lodovico e Filippo, e si ritirò il dì 7. Novembre a Ripaglia piccola città del Calesè, e vi fabbricò un monistero, in cui pose monaci di S. Maurizio. Egli fece innalzare a lato un magnifico palagio, e chiamollo eremitaggio, e venti Signori di sua corte lo seguirono nel suo ritiro. Fu eletto Papa, come l' abbiain detto, il dì 5. Novembre 1439. Rinunziò il pontificato al Concilio di Lione nel 1449. e morì nel 1451.

Il Papa Eugenio avendo intesa l' elezione di Felice lo dichiarò eretico, e scismatico, e lanciò scomunica contra i suoi elettori, fautori, e partigiani, se in termine di 50. giorni non si separavano da lui. I Padri di Basilea dal loro canto annullarono il procedimento di Eugenio, e proibirono che se gli avesse riguardo. Eugenio per fortificare il suo partito creò il dì 18. Dicembre 17. Cardinali di quasi tutte le nazioni. Felice V. ne creò nel mese di Aprile 1440. quattro, i quali furono approvati dal Concilio di Basilea; e si portò a Basilea il dì 24. Giugno, e un mese dopo, cioè il dì 24. Luglio fu consacrato Vescovo dal Cardinal di Arles, e poi incoronato Papa.

Abbiamo veduto all' articolo 73. che nel mese di Settembre 1439. e poco avanti la partenza dei Greci, arrivarono a Fiorenza quattro deputati di Costantino Patriarca degli Armeni. Il Papa Eugenio aveva notificato il Concilio generale agli Armeni, e aveali invitati a riunirsi alla Chiesa Romana. Essendo dunque arrivati a Fiorenza, il Papa nominò tre Cardinali per conferire con loro intorno alla loro credenza; e dopo molte conferenze il Papa non trovò mezzi più atti a fissare la loro credenza, che propor loro la credenza della Chiesa Romana circa la fede, e i Sacramenti. Lor si diede il Simbolo di Costantinopoli con l' addizione *Filioque*, il Simbolo *Quicumque* attribuito a S. Atanagio, il decreto di unione co' Greci, e si assegnarono i giorni fissi per celebrare le feste dell' Annun-

LXXXII.
Procedimenti di Eugenio contra Felice V.
An. 1439.
Tom. XIII.
Concil.

LXXXIII.
Deputati del Patriarca di Armenia a Fiorenza.
An. 1439.
Tom. XIII.
Concil.